

Il caso Lettera sindaci su aeroporto L'ira di Biffoni

■ A pagina 15



COMUNI MEDICEI

LA CONTROMOSSA

ANCHE MARTINI E PRESTANTI, CON FALCHI E BIAGIOLI FANNO «PRESSING» AFFINCHÉ LA COMMISSIONE CONCLUDA IL PROGETTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE CON PROVVEDIMENTO NEGATIVO

Aeroporto, la diffida dei 4 sindaci Lettera urgente di stop al ministero *Ma è rottura con Biffoni: «Sgarbo istituzionale, nemmeno avvertiti»*

LA DIFFIDA contro l'aeroporto che unisce quattro sindaci della Piana, ha in realtà creato una frattura con il sindaco di Prato, Matteo Biffoni. La lettera dei sindaci di Calenzano, Carmignano, Poggio a Caiano e Sesto Fiorentino di diffida alla commissione Via sull'aeroporto di Peretola «è - secondo Biffoni - uno sgarbo istituzionale molto grave. Non si manda un ultimatum del prendere o lasciare. Se ognuno vuole andare per conto suo, Prato andrà per conto suo e ne trarremo le conseguenze». Il sindaco di Prato si è arrabbiato non solo per il contenuto della lettera - la diffida al ministero dell'Ambiente affinché blocchi l'iter di realizzazione della nuova pista aeroportuale a Firenze, ventilando una richiesta di intervento dell'autorità giudiziaria - ma soprattutto il fatto di non essere stato informato per tempo. Se non attraverso un messaggio dell'ultimo minuto. Persino i due colleghi pratesi, Marco Martini di Poggio a Caiano ed Edoardo Prestanti di Carmignano, hanno rispettato la conse-

gna del silenzio data dai sindaci di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi e di Calenzano Alessio Biagioli. «Nessuno di loro ha avuto il buon gusto di darmi un colpo di telefono - ricostruisce la vicenda, Biffoni - l'email col contenuto della lettera mi è arrivata, ieri, alle 18.20 e mi domandava di stare dentro o fuori entro mezzogiorno del giorno successivo. Martini e Prestanti erano qua tutti e due in Comune per ragioni istituzionali - spiega - nessuno ha avuto il coraggio di dirmi nulla». La lettera di diffida sul procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto per il nuovo aeroporto di Firenze inviata al ministero dell'Ambiente dai quattro sindaci della Piana si basa sulla sentenza del Tar dell'agosto scorso e ne chiede il rispetto al ministero. Secondo il primo cittadino di Poggio Caiano, Martini: «Non si può certo definire ininfluenza una sentenza che entra nel merito perché ci sono otto censure accolte che riguardano aspetti fondamentali della realizzazione dell'opera. Non mi

va però di essere tacciato come sindaco del no: siamo per il sì ad opere compatibili con i nostri territori e con il bene comune». Sulla stessa linea Prestanti: «La Piana è un bene comune di tutti. Non ci sentiamo soli, non è il numero di sindaci che conta ma la sensibilità dei cittadini su questo tema che sta crescendo. E una delle criticità rilevate anche dal Tar è la questione dei sorvoli sulle Ville Medicee».



Passeggeri scendono dall'aereo allo scalo di Peretola